

Roma, 12 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Nel 2016 il reddito pro capite delle famiglie abruzzesi è cresciuto del +2,2% attestandosi su 16.814 euro, il valore più elevato tra le regioni meridionali.

La spesa per i beni durevoli è aumentata del +5,9%: un andamento decisamente più che positivo. Gli acquisti sono stati trainati soprattutto dalle auto nuove (+14,3%); dopo tale comparto, a contribuire maggiormente alla crescita della spesa per i durevoli, è stato il segmento dell'usato, caratterizzato da un aumento del +3,6%.

Tra gli altri settori una certa vivacità ha coinvolto i motoveicoli (+6,1%), l'information technology (+5,9%) e l'elettronica di consumo (+3,4%).

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in **Abruzzo**, presentato oggi a Roma presso l'Hotel Majestic.

Nel 2016 il reddito pro capite delle famiglie abruzzesi è cresciuto del +2,2% per un controvalore di **16.814 euro**, valore che risulta il più elevato tra le regioni meridionali. A livello provinciale Chieti (17.819 euro) e L'Aquila (17.479) guidano la classifica.

I settori di spesa

- **Auto e moto** – Crescita in linea con la media nazionale (+14,1%) per il settore delle **auto nuove (+14,3%)** con un controvalore in termini di spesa di **361 milioni di euro**; aumento anche per il comparto dell'**usato (+3,6% per 300 milioni di euro)**. Il trend è positivo anche nel segmento dei **motoveicoli**, che nel 2016 registrano un incremento pari a **+6,1 punti percentuali** per una spesa complessiva di **24 milioni di euro**.
- **Mobili** – I volumi del settore crescono del +2,1%, per un valore di spesa complessivo pari a **286 milioni**.
- **Elettrodomestici** – Andamento positivo nel settore **elettrodomestici** che vede un incremento del +1,1% per un controvalore in termini di spesa pari a **82 milioni di euro**. Dato sopra la media per l'**elettronica di consumo** che cresce del +3,4% (**per 51 milioni di euro**) contro il +1,4% a livello nazionale.
- **Prodotti Informatici** – Il segmento IT, contrariamente al 2015 dove aveva subito un forte calo (-6,4%), registra una crescita del +5,9%. I consumi si attestano a **39 milioni di euro**.

Le province

Nel 2016 **Chieti (17.819 euro; +2,4%)** e **L'Aquila (17.479 euro; +1,8%)** sono state le province con il più alto **reddito pro capite**. Seguono **Pescara (+2,2%)** e **Teramo (+2,0%)** con valori pari rispettivamente a **16.385 euro** e **15.349 euro**.

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia di **Chieti** è stata quella che ha registrato l'aumento maggiore (**+16,7 %** rispetto al 2015 con volumi pari a **107 milioni di euro**). La crescita minore, invece, è stata quella di **Pescara (+12,7%** con volumi pari a **92 milioni di euro**). Meno marcato, ma anch'esso di segno positivo, l'aumento del mercato delle **auto usate**, che segna una crescita complessiva del **+3,6%**. In testa alla classifica

Pescara con una crescita pari a **+5,5% (per 69 milioni di euro)**; seguono **Teramo (+4,4% per 65 milioni di euro)**; **Chieti (+3,7% per 92 milioni di euro)**; **L'Aquila (+1,2% per 75 milioni di euro)**. Si ravvisa una crescita anche nel comparto **motoveicoli**: la provincia di **Pescara**, che troviamo ancora al primo posto con volumi pari a **8 milioni di euro**, cresce del **+4,1%**; **Chieti con 6 milioni di euro** e **L'Aquila con 4 milioni di euro** aumentano rispettivamente di **+14,9** e **+8,9** punti percentuali. In controtendenza **Teramo** che perde il **-4,2% (per 5 milioni di euro)**.

Gli 82 milioni di euro dedicati all'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli** in Abruzzo sono stati suddivisi tra i **25 milioni** spesi in provincia di **Chieti** (che fa registrare una crescita del **+1,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato), i **19 milioni** di **Pescara (+1,3%)** **Teramo (+1,2%)** e **L'Aquila (+0,7%)**.

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettronica di consumo**, si evidenzia un aumento in tutte le provincie. È sempre **Chieti** a mantenere la testa della classifica per volumi con un valore pari a **16 milioni** di euro (**+3,7%** rispetto al 2015), seguita da **Pescara con 12 milioni di euro (+3,9%)**; **chiudono la classifica L'Aquila (+3,3%)** e **Teramo (+2,8%) con 11 milioni di euro**.

Per l'acquisto di mobili le famiglie abruzzesi nel 2015 hanno speso complessivamente 286 milioni di euro. I volumi maggiori di spesa sono stati registrati a **Chieti (88 milioni di euro, +2,0%** rispetto al 2015). Seguono **Pescara (67 milioni di euro; +2,4%)**, **L'Aquila (66 milioni di euro; +2,5%)** e **Teramo (65 milioni di euro; +1,6%)**.

Il **comparto informatica** quest'anno ha affrontato una crescita dei consumi a livello regionale del **+5,9%**. L'incremento più significativo è quello di **Pescara e Chieti (rispettivamente +7,4% per 9 milioni di euro e +6,7% per 12 milioni di euro)**; chiudono **L'Aquila (+5,9%; 9 milioni)** e **Teramo (+3,2%; 9 milioni)**.

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Abruzzo: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno giorno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.